

UNA NUOVA STRADA PROVVIDENZIALE

L'Aurelia a monte dà fiato a Spotorno

Nei mesi scorsi non sono state registrate flessioni di turisti - I premi ai fedelissimi - Intenso programma di manifestazioni

Spotorno 2 agosto, notte.

Per la costruzione dell'Aurelia a monte, che doveva evitare l'attraversamento dell'abitato di Spotorno da parte degli automobilisti diretti a Noli ed oltre, era stato previsto un tempo massimo di un paio d'anni. Invece, la nuova arteria, lunga due chilometri e duecento metri, iniziata nel 1959 è entrata in funzione soltanto nel maggio di quest'anno. La colpa, per la verità, non va addossata all'A.N.A.S. che si accollò i lavori portandoli avanti nei termini stabiliti. Era rimasto solo un diaframma da demolire, rappresentato da uno stabile adibito ad albergo. E fu proprio questo ostacolo che ritardò di tre anni l'apertura della nuova strada.

La vertenza, nata dal disaccordo fra il Comune ed il proprietario dell'albergo, si protrasse, attraverso le consuete vie legali, fino al principio del 1964 e con tutta probabilità durerebbe ancora se non fossero intervenute strane vicende. Da una parte, per impedire lo sgombero dell'albergo, si denunciò l'intrasportabilità di una persona inferma; dall'altra, si fece dichiarare inabitabile l'edificio per la pericolosità che esso presentava dopo i lavori di scavo eseguiti nel tronco di strada già pronto. Fu appunto con quest'ultimo espediente che il Comune ha avuto partita vinta e finalmente l'Aurelia a monte ha potuto essere completata, consentendo di incanalarvi tutti gli automezzi in transito.

Ora per chi esce dall'autostrada Genova-Savona o dalla Ceva-Savona per chi viene dal Piemonte, Spotorno è facilmente e rapidamente raggiungibile attraverso la via Aurelia che nel tratto da Savona a Vado ed a Torre del Mare è stata allargata a tre corsie con sorpassi alternati fino a Spotorno. Così, in attesa che maturi l'Autostrada dei fiori che congiungerà (quando?) Milano a Sanremo, Spotorno ha provveduto per proprio conto a dare tranquillità e sicurezza ai turisti che hanno scelto la sua spiaggia per trascorrervi il periodo estivo. Ed un benefico risultato lo si è avuto subito, all'inizio di stagione.

Infatti, mentre sulla riviera di ponente i turisti italiani e stranieri hanno fatto registrare una flessione più o meno accentuata, a Spotorno si sono avute dodicimila presenze in maggio, contro novemila del '63 ed in giugno se ne sono avute 42.750 contro 42.280 nel corrispondente mese dello scorso anno. Per il luglio, i dati del movimento turistico non sono ancora noti, ma tutto lascia supporre, se si considerano le prenotazioni fatte negli stabilimenti balneari, che il calo, se di calo si dovrà parlare, non dovrebbe essere sensibile o, quanto meno, dovrebbe essere ben lontano dalla media delle riduzioni che viene denunciata dalle altre località di soggiorno, riduzioni che si aggirano intorno al trenta per cento.

Il segreto di non allontanare i clienti degli scorsi anni è quello di lasciare il più possibile inalterati i prezzi delle pensioni. I turisti della «congiuntura» sono sempre disposti a passare le vacanze al mare, ma non vogliono incidere troppo sul bilancio familiare, decisi a contenere al massimo le spese voluttuarie. Di questo fenomeno risentono un po' tutti i pubblici esercizi, dai quali disertano i clienti che preferiscono sostare sulle panchine pubbliche. Da rilevare anche che a Spotorno il «boom» edilizio è esploso negli ultimi cinque anni. Poche ville e molti edifici con appartamenti in condominio (non mancano neppure un paio di grattacieli), sono sorti lungo tutta la riviera che da Torre del Mare giunge fino a Capo Noli, e lungo la quale gli stabilimenti balneari si stendono senza soluzione di continuità, ma a scapito della cosiddetta «spiaggia libera», che può disporre solo di duecento metri di arenile.

L'Azienda autonoma di sog-

giorno, sotto l'impulso del dinamico presidente dottor Bono, ha in programma una serie di manifestazioni. Se quest'anno non verrà allestita la nuova edizione del Bagutta-Spotorno, non mancano tuttavia mostre personali dei baguttiani Gigetto Novaro che espone a Noli ritratti, paesaggi e disegni, scelti fra i pezzi più significativi della sua arte e di Raffaele Collina, romagnolo di nascita, ma ligure di adozione vivendo da una quarantina d'anni a Vado. Nel 1938 gli fu assegnato il protopremio del Bagutta-Spotorno. Carlo D'Angelo renderà omaggio a Michelangelo, nel quarto centena-

rio della morte, ed a Shakespeare, nel quarto centenario della nascita, con i recitals.

Si ripeterà anche quest'anno il premio della fedeltà, medaglia d'oro da conferire ai turisti che per oltre dieci anni soggiornano a Spotorno in luglio o in agosto. Infine la Fondazione dell'«Ordine del piatto d'argento» riunirà a Spotorno, a metà settembre, il congresso dei premiati. I partecipanti saranno 170, dei quali cinquanta inglesi che giungeranno a Linate con l'apparecchio Tridente, il trireattore della B.E.A., 100 italiani e 20 francesi.

Umberto Frisoni

IN UN PAESE DEL POLESINE

Non vogliono la processione con la nuova statua della patrona

Rovigo 2 agosto, notte.

In un paese del Delta padano si sono svolte contemporaneamente due processioni della festa della santa protettrice.

Il singolare episodio è accaduto a Santa Giulia, frazione di Porto Tolle. Da circa quarant'anni era portata in processione ad ogni ricorrenza della festa una piccola statua in gesso di Santa Giulia che si trova in una nicchia della casa del proprietario di un'azienda agricola. Questi l'aveva acquistata, col contributo di tutti i braccianti della zona, all'epoca in cui Santa Giulia era soltanto un gruppo di capanne formate di canne.

Soltanto recentemente è stata eretta una chiesa e il nuovo parroco ha voluto dotarla di una immagine della santa protettrice: una statua in legno di fine e artistica fattura.

Però numerosi parrochiani si sono sentiti offesi perché, a loro dire, l'unica e insostituibile immagine di Santa Giulia era quella acquistata quarant'anni or sono dai loro padri.

E' successo così che, per la festa della patrona, una processione è partita dalla chiesa parrocchiale con parte dei paesani e una seconda processione si è mossa dalla vecchia casa padronale percorrendo il territorio dell'azienda agricola.

È M
dall'

Un
- N

NOSTRO SE

Angelo Ba
ieri mattina
dal suo ex-
morte stam
Borgosesia,
da almeno q
cui tre in pi
tentativi de
prodigati tu
tutta la not
in vita con
ni di sangue
vece preoccup
zioni del fi
Pietro, di 1
coinvolto ne
rito alle gar
Si tratta di
il ragazzo i
potrà lascia

ANTICIPATA PER IL CALDO L'«OPERAZIONE»

PUNTE ECCEZIONALI DI verso tutti i centri di vi

Molte strade sono rimaste intasate: un'ora in Romagna per
chilometri - A Venezia i turisti inglesi hanno portato con s
dare in Laguna - Novantadue milioni di incasso alla st
ne si sono ripetute le condizioni meteorologiche della

Roma 2 agosto, notte.

Il caldo intenso in coincidenza con l'inizio del tradizionale periodo di ferie estive ha fatto affollare oggi i centri di villeggiatura mentre nelle città l'hanno fatta da padroni quasi esclusivamente gli stranieri. Strade e treni gremiti, traffico intensissimo anche ai valichi di frontiera.

A Genova circa trentamila biglietti, con quaranta milioni di incasso, sono stati venduti oggi alle stazioni Principe e Brignole. La via Aurelia è rimasta intasata dalle ininterrotte colonne di auto. «Esaurito» a Genova in tutti gli stabilimenti balneari. Anche tutte le località della Riviera sono affollate di turisti, per lo più lombardi su quella di levante e piemontesi su quella di ponente.

Ai valichi di frontiera con la Svizzera, e particolarmente a quelli di Ponte Chiasso, Brogeda e Pizzamiglio, interminabili le code di automobili in attesa di entrare od uscire dall'Italia.

Nel Trentino-Alto Adige, lungo le statali del Brennero e della Valsugana, sono state largamente superate le punte massime di traffico registrate il 14 ed il 15 agosto dello scorso anno. Colonne di macchine, provenienti da ogni regione d'Italia nonché dall'Austria, dalla Germania, dall'Olanda, dal Belgio e dall'Inghilterra, sono state costrette a procedere a passo d'uomo e affiancate. Secondo un primo calcolo, per le strade del Trentino sono transitati circa quarantamila veicoli a motore. Centotrentacinquemila i turisti stranieri entrati nelle ultime quarantott'ore dai valichi dell'Alto Adige.

A Ortisei, capoluogo della Val Gardena, si è svolta oggi la caratteristica festa del folclore ladino. Nel corso principale del centro gardenese, affollato da migliaia di villeggianti, si è snodato un corteo in costume con antiche carrozze e slitte a cavallo. In piazza Municipio si sono svolte poi le caratteristiche danze.

A Venezia è già in corso la «operazione Ferragosto»; all'ingresso dell'autostrada «Serrenissima» è stato registrato un passaggio eccezionale di auto



Venezia: eccezionale afflusso turistico nella giornata di ieri. Piazzale F

italiane e straniere. Pattuglie della polizia stradale hanno dirottato le auto verso le strade provinciali in modo da consentire una distribuzione del traffico, che ha letteralmente investito le province di Venezia e di Treviso.

A Venezia, oltre ai turisti stagionali, che in questi giorni hanno raggiunto un numero mai registrato, si aggiungono le comitive organizzate, provenienti quest'anno anche dall'Egitto, dalla Spagna e dal Sud-Africa.

L'Azienda autonoma di soggiorno ha ottenuto che le gallerie d'arte e le fabbriche che lavorano vetri e cristalli rimangano aperte anche nei giorni festivi. Sono stati intensificati i trasporti coi centri di

produzione più importanti come Murano e Chioggia. E' stata inoltre organizzata una serie di concerti a palazzo Ducale, di manifestazioni liriche ad alto livello al teatro «La Fenice» e, per contentare i molti americani presenti a Venezia, di concerti notturni in piazza San Marco eseguiti dalla Canadian's Band.

Per i canali si sono visti sguscicare, fra le solite imbarcazioni, anche natanti di minime dimensioni che turisti inglesi si sono portati in valigia dal loro Paese.

Giornata afosa anche a Trieste ma nel tardo pomeriggio si è sollevata improvvisamente la bora con raffiche a 57 chilometri orari; i fuochi di artificificio, che alle ventuno dovevano

inaugurare zionale di no stati rit Pordenon suntu oggi nale. Infatti per cento fuori città: ciate le fer dustrie citt no chiese mane consi Sulla via il movime verso la riv magnola. P stanza Bolo di cento ch necessarie, alle cinque Bologna-Im metri) ha r ta minuti;